

" Fare una legge e non farla
rispettare equivale ad autorizzare
la cosa che si vuole proibire."

- Cardinale Richelieu -

Sicurezza e contrattazione di scuola
Obblighi e responsabilità del dirigente scolastico/datore di lavoro

..... per iniziare



#CANCELLATO
SCEPI / OVER AD'ART per ANMIL

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



63ª Giornata Nazionale per le
Vittime degli Incidenti sul Lavoro
13 ottobre 2013

MARCO, 10 ANNI
VUOLE COSTRUIRE CASE

MONICA, 9 ANNI
VUOLE CURARE LE PERSONE



IL **LAVORO** NASCE DAI **SOGNI**...
NON LASCIAMO
CHE DIVENTI UN **INCUBO**

SALUTE E SICUREZZA :

due concetti multidimensionali e strettamente correlati

SALUTE

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o infermità (Art. 2, c.1, l.o Dlgs 81/08 e OMS 1948)

SICUREZZA

Una delle tematiche dell'educazione alla cittadinanza attiva, intesa quale etica della responsabilità individuale e sociale e nella sua accezione multidimensionale e interdisciplinare in risposta a bisogni primari quali educazione, salute, lavoro, ambiente sano, sviluppo sostenibile, coesione sociale (Decreto n. 45/2011 MIUR- ANSAS)

SALUTE

SICUREZZA

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Sono principi che discendono dalla Costituzione

- ➔ **Art. 32 garantisce la difesa della salute “come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività”**
- ➔ **Art. 35 ... la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni**
- ➔ **Art. 41 ... l’iniziativa economica privata è libera ... non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana**
- ➔ **Art. 2087 del CC contiene un principio molto importante ai fini della tutela delle condizioni di lavoro: “l’imprenditore è tenuto ... a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”**
- ➔ **Art. 9 L. 300/70 sancisce il diritto, mediante loro rappresentanze, a controllare l’applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**

Principali riferimenti normativi

- **D.lgs 626/94** Norme generali sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- **Legge 123/07** Legge delega
- **D.lgs 81/08** Testo unico salute e sicurezza
- **D.lgs 106/09** Modifiche e integrazioni al D.lgs 81
- **D. L. n. 69 del 21/6/2013** Decreto “fare”

DM 26.8.92 Prevenzione incendi per edilizia scolastica

DM 18.12.75 Funzionalità didattica-mq 1,96 x alunno

DM 292/96 Individuazione dei datori di lavoro nelle strutture del Ministero

DM 382/98 Individuazione particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado

CM n.119/99: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

Testo unico salute e sicurezza

(In attuazione della legge delega n. 123/07)

Entrata in vigore:

15 maggio 2008 (aspetti generali)

1 gennaio 2009 (valutazione dei rischi, elaborazione DVR, sanzioni)

17 novembre 2010 (stress da lavoro correlato)

(Comunicato del MLPS in G.U. n. 304 del 30.12.2011) “percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell’obbligo ...”

Di prossima emanazione il DM, di concerto con il MLPS, sulle “norme applicative coerenti con le esigenze connesse al servizio espletato (art. 3 comma 2), approvato dalla Conferenza delle Regioni il 3 marzo 2011

*Nel mentre **continueranno** ad essere vigenti ed efficaci le disposizioni previste dai decreti già in vigore ed emanati ai sensi del D.lgs.626/94.*

(DM 292/96 e 382/98)

Principali novità

- **Ampliamento del campo di applicazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza, ora riferite a tutti i lavoratori**
- **Attività promozionali della cultura della prevenzione**
- **Rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze in azienda**
- **Rivisitazione e coordinamento delle attività di vigilanza**
- **Revisione del sistema delle sanzioni**

Nuovi compiti affidati alle scuole

Promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi formativi ... nell'ambito e nei limiti delle risorse disponibili.

Finanziamento delle attività degli istituti scolastici ... di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche.

Per la scuola, una doppia responsabilità, una doppia ottica

Responsabilità diretta

garantire la sicurezza degli operatori e degli studenti, come ogni azienda

Ottica di tipo strutturale e tecnico organizzativa (protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale e di natura ambientale, *sismico, fonti di inquinamento, igienico-ambientale, ergonomici*)

Responsabilità indiretta

promuovere una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri cittadini/
lavoratori

Ottica di tipo educativo e formativo

Promozione della cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole, acquisire consapevolezza e abilità sui rischi, scelte comportamentali corrette, il buon esempio

Il dirigente scolastico - datore di lavoro/1

Art. 2 comma 1 lettera b) Identificato come tale dal DM n.292/96

“...nelle P.A....per datore di lavoro s'intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione o d'individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo”



Il dirigente scolastico – datore di lavoro

**Per farsi un'idea delle cose
a cui prestare attenzione**



Pianificazione delle misure e delle attività di protezione e prevenzione

Azioni correttive tecniche riguardanti:

- gli interventi concreti su macchine, impianti, apparecchiature (con la particolare attenzione alle attrezzature di laboratorio);
- il miglioramento della viabilità;
- la cartellonistica di sicurezza ecc.

Azioni correttive procedurali che comprendono:

- la stesura di procedure specifiche di lavoro, di manutenzione, di intervento, di realizzazione di prove e di esperimenti, ecc.

Attività di formazione e informazione attuate mediante:

- lezioni specifiche introdotte nei programmi di insegnamento, riunioni, incontri, distribuzione di pubblicazioni e materiali informativi, ecc.

Le caratteristiche degli ambienti di lavoro/1

Fattori di rischio ambientali

- **Condizioni generali dell'ambiente**
pavimenti, pareti, vetrate, affollamento, struttura, impianti, condizioni igieniche
- **Condizioni microclimatiche**
temperatura, umidità, velocità dell'aria, quantità e qualità dell'aria
- **Condizioni illuminotecniche**
superfici illuminanti naturali, finestre, corpi illuminanti artificiali
- **Inquinamento indoor**
amianto nei materiali edilizi, formaldeide negli elementi d'arredo, composti nocivi nei prodotti per la pulizia, ecc., concentrazione di presenze umane, presenza di agenti biologici (batteri, virus, funghi) pulizia dei locali, fumo passivo di sigarette
- **Inquinamento da rumore**
esterno e interno all'edificio, in particolare nei locali adibiti a laboratori o officine
- **Tipo di arredo**
ergonomia delle postazioni di lavoro (sicurezza, praticità, adattabilità, comfort, solidità e adeguatezza)

Le caratteristiche degli ambienti di lavoro/2

Fattori di rischio connessi con le mansioni svolte

- Dirigente scolastico
- Docente
- Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Coordinatore amministrativo e coordinatore tecnico
- Assistente amministrativo
- Assistente tecnico
- Guardarobiere, cuoco, infermiere
- Collaboratore scolastico
- Studente

Per ciascuna di tali mansioni devono essere specificatamente individuati e valutati i rischi al fine di definire le misure di prevenzione e di protezione più idonee tenendo conto delle specificità lavorative svolte da ciascuno.

Infine oltre ai rischi ambientali e connessi alle mansioni devono essere individuati i rischi legati all'organizzazione, che sono rischi legati all'affaticamento mentale, allo stress, alle posture ed eventualmente legati ai rischi specifici di lavoratrici madri.

Il dirigente scolastico - datore di lavoro

Obblighi/adempimenti

Organizzativi

- Richiede l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme vigenti
- Fornisce informazioni al SPP e al medico su natura dei rischi, organizzazione del lavoro, etc.
- Richiede al Medico competente l'osservanza degli obblighi inerenti la funzione
- Adotta le misure per il controllo delle situazioni a rischio
- Adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento
- Consente la verifica del rispetto delle norme di sicurezza mediante il RLS
- Adotta le misure necessarie per la prevenzione incendi
- Aggiorna le misure di prevenzione e protezione
- Fornisce i DPI

Gestionali

- **Designa il RSPP**
- Nomina il Medico competente
- Designa gli incaricati Addetti alle emergenze (antincendio, primo soccorso, evacuazione)
- Consulta l'RLS
- Convoca la riunione periodica
- Vigila sulla sorveglianza sanitaria

Documentali

- Consegna al RLS, previa richiesta, copia del DVR
- **Elabora il DVR e il DVRI**
- Comunica telematicamente all'INAIL i dati e gli infortuni sul lavoro
- Comunica all'INAIL e all'IPSEMA i dati relativi agli infortuni sul lavoro
- Comunica annualmente il nominativo del RLS all'INAIL

Il sistema “partecipato” della sicurezza

I soggetti coinvolti

Datore di lavoro (DL)

Responsabile prevenzione e protezione (RSPP)

Preposto

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

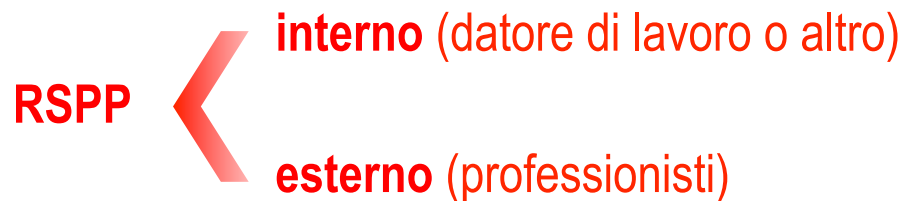
Medico competente (MC)

Lavoratori/trici

Servizio di Prevenzione e Protezione

Servizio di prevenzione e protezione

(strumento con competenze tecniche di ausilio al datore di lavoro)



Le capacità tecniche e professionali (D.lgs 23 giugno 2003 n. 195)



Se il DS svolge direttamente il ruolo di RSPP effettuerà 32 ore di formazione, come definito nell'Accordo sottoscritto in sede Conferenza Stato-Regioni il 21 dicembre 2011 e un aggiornamento obbligatorio annuale.

Il preposto

“Persona che in ragione delle competenze professionali e **nei limiti** delle deleghe conferite, sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute”

L’incarico attribuito ai preposti non esonera il DS dalle responsabilità riferite alla “culpa in eligendo” e “culpa in vigilando”

Chi sono i preposti nelle istituzioni scolastiche?

- DSGA nei confronti del personale ATA
- Docenti nei confronti degli alunni
- Responsabili di plesso o sezioni staccate con specifico incarico
- ITP e Assistenti Tecnici (*attività didattica di laboratorio*)
- CAPO Ufficio Tecnico e Responsabile del magazzino (*nei confronti del personale ad essi assegnati*)
- Collaboratori scolastici (*vigilanza sulla permanenza degli studenti nell’edificio*)

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)/1

➤ **Obiettivo:** generalizzare la presenza del RLS

Eletto o designato deve disporre del tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni ...

Le modalità d'esercizio sono demandate al CCNL
(Capo VII artt. 72-76 CCNL 2006/09)

Il medico competente

E' il responsabile della sorveglianza sanitaria

Chi può farlo?

**Specialisti in medicina del lavoro
Docenti in medicina preventiva dei lavoratori
Autorizzazione art. 55 D.lgs 277/91**

Cosa fa?

**Collabora con il datore di lavoro e con il SPP
Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria
Istituisce e cura la cartella sanitaria
Fornisce informazione
Partecipa alla formazione dei lavoratori
Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno**

Il/le lavoratore/trici

- “Qualsiasi persona che svolge attività lavorativa con o senza retribuzione”
- Nelle istituzioni scolastiche: **docenti, non docenti, studenti**

Obblighi del lavoratore:

- contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- osserva le disposizioni impartite dal datore di lavoro
- utilizza correttamente le attrezzature di lavoro e i DPI
- segnala immediatamente qualsiasi condizione di pericolo
- non rimuove e non modifica i dispositivi di sicurezza
- si sottopone ai controlli sanitari
- partecipa ai programmi di formazione e addestramento

Sicurezza e contratto integrativo di scuola

Art. 6, comma 2, lettera k) CCNL 2006-2009

(Attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro)

In particolare deve individuare:

- **i soggetti da tutelare**
- gli obblighi del DS
- il servizio di prevenzione e protezione (SPP)
- i lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria
- le riunioni periodiche
- i rapporti con gli EELL proprietari
- **le attività di aggiornamento, formazione e informazione**
- ruolo, compiti e diritti dell'RLS

Soggetti da tutelare

Soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato con o senza retribuzione; ad essi sono equiparati gli studenti che frequentano i laboratori e che utilizzano macchine e strumenti di lavoro ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curricolare e extracurricolare per iniziative complementari previste nel POF.

- Gli studenti sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione delle emergenze e la revisione annuale del Piano di emergenza, mentre non sono computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero di personale impegnato presso l'istituzione scolastica.
- Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo sono presenti nei locali dell'istituzione scolastica; (ad esempio, ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti, corsisti).
- Particolare attenzione si deve prestare ad alcune tipologie di gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (*stress da lavoro correlato, lavoratrici in gravidanza, differenza di genere, provenienza da altri paesi*).

Obblighi del dirigente scolastico

(artt. 17 e 18 del Dlgs 81/08)

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del DM 292/96, in materia di sicurezza, ha gli obblighi previsti dagli artt. 17 e 18 del Dlgs 81/08

Obblighi non delegabili:

- Valutazione di **tutti** i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28
- Designazione del responsabile del SPP dai rischi

Servizio di Prevenzione e Protezione

- **Servizio di Prevenzione e Protezione** è uno strumento con competenze tecniche di ausilio al datore di lavoro. Il *responsabile del servizio di prevenzione e protezione* (RSPP) può essere interno o affidato a professionisti esterni.
- Nelle istituzioni scolastiche con meno di 200 lavoratori, il *servizio di prevenzione e protezione* può essere svolto direttamente dal dirigente scolastico/datore di lavoro. A tal fine lo stesso frequenterà un corso di 32 ore di formazione come previsto dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 21 dicembre 2011 (G.U. n.8 11 gennaio 2012), ed un aggiornamento annuale obbligatorio.

Oppure

- Il servizio di prevenzione e protezione può essere affidato ad esperto in possesso dei requisiti previsti decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195.
- Nell'istituzione scolastica il dirigente scolastico/datore di lavoro organizza il *servizio di prevenzione e protezione* designando per tale compito, previa consultazione del *rappresentante dei lavoratori per la sicurezza* (RLS), uno o più *responsabili* in relazione alle dimensioni della scuola (succursali, sezioni staccate, plessi etc).
- I *responsabili* individuati coadiuvano il dirigente scolastico e il RSPP nell'aggiornamento periodico del *documento di valutazione dei rischi* (DVR.). Essi devono disporre di mezzi e del tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati e non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento dell'incarico.
- In ciascuno edificio sono individuati gli *addetti al primo soccorso* incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, i cui compiti specifici vengono indicati in dettaglio nelle lettere di incarico.
- Ai soggetti di cui ai precedenti punti 3, 4 e 5, per l'espletamento dei compiti connessi allo svolgimento degli incarichi viene corrisposto un compenso forfetario di € a valere sul fondo per il finanziamento degli interventi per la sicurezza.

Lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

- I lavoratori addetti alle attività per le quali i documenti di cui all'art. 6 hanno evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.
- Obbligatoria per i lavoratori e/o studenti che svolgono attività in alcuni laboratori e per quelli che fanno un uso sistematico di videotermini (VDT), per almeno 20 ore settimanali detratte le pause. In quest'ultimo caso il lavoratore sarà sottoposto periodicamente (visita generale, mirata in particolare all'apparato visivo e all'apparato osteoarticolare, alla verifica della postura e dell'affaticamento fisico o mentale) effettuata dal medico competente. Se la lavorazione si protrae per 4 ore, il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni due ore. La pausa è considerata a tutti gli effetti tempo di lavoro.
- I lavoratori che effettuano lavori ritenuti pericolosi dal medico competente hanno il diritto di utilizzare i dispositivi individuali di sicurezza (DPI) previsti nel DVR. Il lavoratore risponderà personalmente del mancato o inadeguato utilizzo degli stessi.
- L'individuazione del medico competente che svolge la sorveglianza sanitaria può essere concordata con l'ASL.

Riunioni periodiche

- Le riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi sono convocate dal dirigente scolastico, di norma una volta all'anno. Può avere luogo, altresì, in occasione di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di esposizione di rischio o in caso di introduzione di nuove tecnologie che influiscono notevolmente sulla sicurezza.
- Alla riunione partecipano il dirigente scolastico/datore di lavoro che la presiede, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e il medico competente se previsto dal DVR.
- Le riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi sono convocate di norma con almeno 5 giorni di anticipo e con ordine del giorno specifico.
- La riunione non ha poteri decisionali, ma carattere consultivo. Della riunione viene redatto apposito verbale firmato da tutti i componenti.

Rapporti con gli enti locali proprietari

- **Per gli intereventi di tipo strutturale ed impiantistico riguardanti l'edificio scolastico deve essere rivolta richiesta formale di adempimento al Comune / Provincia**
- **In caso di pericolo grave ed imminente il Dirigente Scolastico adotta i provvedimenti contingenti necessari informandone tempestivamente l'ente locale. L'ente locale con tale richiesta formale diventa responsabile ai fini della sicurezza nei termini di legge.**
- **L'art. 18, comma 3, del Dlgs 81/08 ne definisce puntualmente gli oneri di fornitura e manutenzione in capo agli enti locali proprietari.**

Ruolo, compiti e diritti del RLS

- Le modalità di esercizio del ruolo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono demandate al CCNL (Capo VII artt. 72-76 CCNL 2006-2009).
- Nella scuola il RLS è designato nell'ambito della RSU o eletto dall'assemblea dei lavoratori della scuola al proprio interno.
- Ruolo, compiti e diritti del RLS sono indicati nell'art. 50 del Dlgs 81/08 e di seguito sinteticamente elencati:
 - Accede ai luoghi in cui si svolgono le lavorazioni
 - È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi
 - È consultato sulla designazione del RSPP e degli addetti al SPP
 - È consultato in merito all'organizzazione della formazione
 - Riceve le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi
 - Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
 - Riceve una formazione adeguata
 - Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti
 - Partecipa alla riunione periodica
 - Fa proposte in merito all'attività di prevenzione
 - Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività
 - Può far ricorso alle autorità competenti se ritiene che le misure di prevenzione adottate non siano idonee
- Il RLS ha diritto alla formazione prevista dall'art. 37, commi 10 e 11, del Dlgs 81/08.
- Il RLS non può subire pregiudizio alcuno a causa dell'espletamento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le tutele previste per le rappresentanze sindacali.
- Per l'espletamento del proprio mandato il RLS ha diritto a 40 ore di permessi retribuiti. Il tempo utilizzato per ricevere l'informazione e quello per effettuare la formazione è considerato tempo di lavoro e non viene conteggiato nelle predette 40 ore.

Attività di formazione, informazione ed aggiornamento

- L'informazione e la formazione costituiscono le attività attraverso le quali viene data concreta attuazione al principio di attiva partecipazione al sistema della sicurezza.
- Il dirigente scolastico/datore di lavoro ha l'obbligo di informazione, formazione ed aggiornamento di tutti i lavoratori ivi compresi gli studenti.
- I lavoratori, che nella scuola comprendono anche gli studenti, sono i principali destinatari *obbligati* a seguire le iniziative di informazione e formazione promosse dal dirigente scolastico.
- Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione e i preposti sono destinatari di informazioni e formazione specifiche funzionali ai ruoli ricoperti.
- All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente scolastico presenta il programma delle attività formative con relativo calendario.
- Le azioni formative sono organizzate, prioritariamente, durante l'orario di lavoro; qualora ciò non fosse possibile le ore impegnate sono considerate tempo di lavoro con possibilità di recupero o compensati con le risorse del finanziamento per la sicurezza.
- I lavoratori hanno il diritto/dovere di partecipare alle iniziative di formazione programmate all'inizio dell'anno scolastico (precedente punto 5); in caso di inosservanza sono soggetti alle specifiche sanzioni previste dal Dlgs 81/08.
- Per gli studenti, oltre ai corsi di primo soccorso e le materie che possono riguardare la sicurezza, sono previste le prove di evacuazione.
- L'informazione avviene di norma all'inizio dell'anno scolastico ed è periodicamente aggiornata nel caso di consistenti modifiche all'impianto complessivo del sistema di sicurezza.
- La formazione e l'addestramento specifico avviene all'atto dell'assunzione, al trasferimento o cambiamento di mansioni, per variazione dell'organizzazione del lavoro o per introduzione di nuove attrezzature e/o tecnologie.

Quattro peculiari questioni

1. Reperimento fondi
2. Alcol e problemi correlati
3. Rilascio del Certificato Prevenzione Incendi CPI
4. Stress lavoro correlato SLC

La difficoltà di reperimento di fondi per la sicurezza

ALCUNE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

- Funzionamento amministrativo didattico
- Specifici stanziamenti ministeriali
- L.440/97 (ampliamento offerta formativa)
- Fondo Istituto (per incarichi al personale)
- Sponsorizzazioni
- Partecipazioni a bandi
- Collaborazioni

UNA STRATEGIA UTILE: LA RETE DI SCUOLE

Limiti di spesa riconosciuti nei regolamenti

DM n. 382/94 Art. 6:

*“i datori di lavoro provvedono all’informazione e, **nei limiti delle risorse disponibili**, promuovono la formazione dei lavoratori prevista dall’art. 22 Dlgs 626/94”*

Schema nuovo regolamento art. 7 c.2 e c.5

*“i datori di lavoro provvedono all’informazione e assicurano, **avvalendosi delle risorse assegnategli a tali fini**, la formazione dei lavoratori come previsto dagli articoli 36 e 37 del Dlgs n.81/2008*

Se i fondi non bastano

- quantificare la spesa necessaria per l'adempimento in modo verificabile (con preventivi ecc.)**
- precisare come sono stati utilizzati/impegnati i fondi specifici per la sicurezza e i fondi per il funzionamento**
- segnalare al miur e usr la necessita' del finanziamento ulteriore**
- segnalare nel DVR la circostanza, allegando la documentazione e prevedendo eventuali misure compensative**

Esempi nella giurisprudenza riguardanti dirigenti P.A.

Cassaz. Penale, sez IV Sentenza n. 5950 16/2/2006:

“.....la colpa addebitata all'imputato non è tanto il mancato intervento diretto...bensì quello... di non essersi attivato presso gli organi amministrativi, dotati dei poteri di spesa, affinché attuassero gli interventi necessari per eliminare la situazione di pericolo.....”

Cassaz. Penale, sez IV, Sentenza n. 866 del 10/1/2008

“La posizione del dirigente quale datore di lavoro comporta una capacità gestionale di natura patrimoniale mentre l'organo apicale è sempre responsabile, alternativamente o cumulativamente, ove venga informato delle deficienze e non vi adempia, ovvero nel caso in cui siano necessarie impegnative di spesa, non consentite all'organo tecnico o al dirigente di settore...”

“...Infatti il datore di lavoro nelle P.A., individuato nel dirigente ... ha poteri più contenuti rispetto a quelli dei datori di lavoro privati...l'autonomia gestionale non può non fare riferimento a poteri di decisione e di spesa coerenti con gli indirizzi dell'amministrazione e con le disponibilità che l'amministrazione, intesa come direzione politica dell'ente, decide d'impiegare nella gestione, ovviamente nei limiti stabiliti dalla normativa non solo nazionale”

L.125/2001 legge quadro in materia di alcol ed art. 41 c. 4 Dlgs 81/08

ALCOL E PROBLEMI ALCOLCORRELATI

Art.15: *“Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio d’infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l’incolumità o la salute dei terzi.....è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche”*

La Conferenza Stato Regioni, Provvedimento del 16/03/2006, ha individuato, tra le attività a rischio, per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, l’attività d’insegnamento nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado

Dlgs 81/08, art. 41 c.4 (sorveglianza sanitaria)

“Nei casi e alle condizioni previste dall’ordinamento,le visite di cui al c.2,lettere a),b),d),e-bis),e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza.....”

INTERPRETAZIONE Procura di Torino: è obbligatorio attivare la sorveglianza sanitaria per i soggetti delle attività a rischio, a prescindere dal fatto che tali soggetti siano già sottoposti o meno alla sorveglianza stessa, per la presenza di altri rischi lavorativi

CONSIGLIO: quantificare la spesa e in mancanza di risorse chiedere al miur il finanziamento

Il certificato di prevenzione incendi CPI

- 1) **Spetta all'Ente proprietario, in via esclusiva fare l'istanza di rilascio del CPI**
- 2) **Se il CPI manca, i Dirigenti Scolastici non possono ritenersi responsabili, vuoi sotto il profilo penale, vuoi sotto quello amministrativo e civile**
- 3) **La chiusura degli edifici scolastici è una decisione in capo al solo sindaco (art. 54 Dlgs 18 agosto 2000 n. 267)**
Il D.S. dispone direttamente la chiusura in situazioni eccezionali di pericolo concreto ed attuale di grave danno alle persone non altrimenti evitabile (art.396 Dlgs 297/1994 e C.M. 153/1987), informando immediatamente le autorità competenti
- 4) **In mancanza del CPI il D.S. deve chiedere e, se del caso, diffidare l'Ente Locale ad attivarsi per ottenere il rilascio del CPI**
- 5) **E' opportuno che i VVF provvedano, su segnalazione dei D.S., a verificare l'esistenza di pericoli imminenti ai fini antincendio**
- 6) **In presenza di ritardi nel rilascio del CPI è opportuno che i DS diffidino tutte le amministrazioni coinvolte nella relativa procedura: VVF e Ente Locale, in particolare il Sindaco**

Il certificato di prevenzione incendi CPI

Altri suggerimenti dall'esperienza dei Dirigenti Scolastici

In mancanza del CPI, integrare il DVR con misure compensative:

- formare e nominare più addetti antincendio e almeno un addetto per turno per la classe di rischio più elevata
- Intensificare le attività d'in/formazione e di promozione della cultura della prevenzione e aumentare il n. delle prove di sfollamento

NUOVO REGOLAMENTO ANTINCENDIO: DPR 151/2011

Con il DPR 151/2011, Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, entrato in vigore il 7/10/2011, la mancanza del CPI nelle scuole assume rilevanza penale, non più solo amministrativa

(Dlgs 81/08 all. IV punto 4.4.2: fino all'emanazione del regolamento erano penalmente assoggettate al rilascio del CPI le attività del DPR n.689/1959 e non quelle del DM 16/2/1982)

PROSPETTIVA: Raccordo tra comando provinciale VVF e UST di, per il supporto alle scuole riguardo alla prevenzione antincendio

Lo Stress da Lavoro Correlato SLC

1. Perché valutarlo
2. Come valutarlo
3. A cosa prestare attenzione
4. Criteri essenziali per valutare un buon percorso

Stress occupazionale

- Un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore (NIOSH).
- Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste (OSHA-EU).
- Lo stress è dovuto alla dis-armonia fra se stessi e il proprio lavoro, a conflitti tra il ruolo svolto al lavoro e al di fuori di esso, e da un grado insufficiente di controllo sul proprio lavoro e sulla propria vita (EU Commission).

Perché valutarlo

- E' un rischio **CONCRETO** presente nei luoghi di lavoro.
- La condizione di stress interessa circa il 22% dei lavoratori in Europa e il **27% in Italia**.
- **Secondo problema sanitario** correlato all'attività lavorativa riferito più frequentemente in Europa dai lavoratori (2005).
- Lo stress interessa quasi **1 lavoratore europeo su 4** (2005).
- Nel 2002 il costo economico dello stress legato alla attività lavorativa nell'UE era pari a **circa 20 miliardi di euro**.
- Il **50-60% di giornate lavorative perse** è dovuta allo stress lavorativo.
- Gli uffici studi UE prevedono che il numero di persone che soffrono di stress legato all'attività lavorativa sarà **destinato ad aumentare**.
- Lo stress può essere la causa anche di **infortuni** sia sul lavoro che in itinere.
- Lo stress legato all'attività lavorativa può determinare **l'aggravamento di tutte le patologie** che l'individuo ha già.
- In questo tempo di **crisi** potrebbe aggravarsi maggiormente.

OBBLIGO NORMATIVO

Art. 28 D.Lgs. 81/2008, Lettera circolare 18 novembre 2010 del MLPS, Accordo Europeo 2004 artt. 1 e 4, Accordo Interconfederale 2008

Come valutare lo stress lavoro correlato

- D.lgs 81/2008
- Indirizzi commissione consultiva nazionale
- Accordo europeo 2004 e/o Accordo interconfederale 2008
- Indirizzi Generali della Regione ??

A cosa prestare **ATTENZIONE**

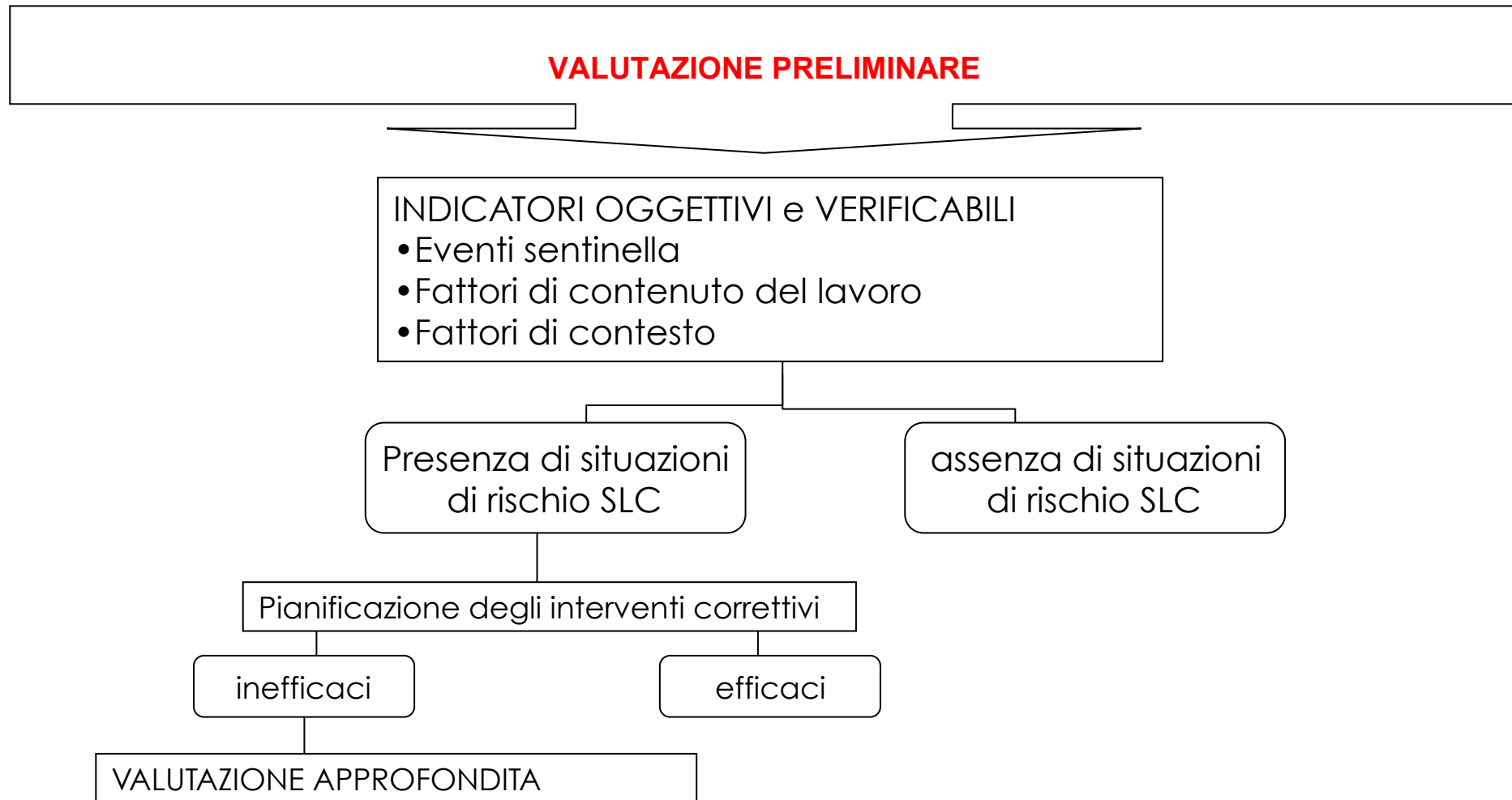


- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS (art. 37 commi 11 e 12)
- Non delegare ad esterni la valutazione da rischio slc
- Diffidare da dati sintetici di slc
- Se si individua un problema di stress occorre adottare misure per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo (A.I. 2008)
- Massima cautela nell'uso di **questionari**
- L'uso deve essere motivato
- Devono essere anonimi
- Porre attenzione al livello di invasività
- È necessario che siano preceduti da un'attività informativa e di sensibilizzazione
- Devono essere di documentata validità

Criteri essenziali per la valutazione

- **Prima di tutto**
- Costituzione del gruppo aziendale (DL, RSPP, MC, RLS)
- **Compiti:**
 - Elaborare e formalizzare il piano di valutazione
 - Definire una strategia di comunicazione

Un buon percorso di valutazione/gestione dello stress lavoro correlato deve ...



... UN ULTIMO SUGGERIMENTO OPERATIVO!!

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA DEL DIRIGENTE

Rendersi conto immediatamente della situazione organizzativa riferita alla sicurezza partendo da:

- condizioni generali
- figure sensibili
- controllo delle problematiche

Sul pratico:

Preso visione dei seguenti documenti:

- valutazione dei rischi
- piano emergenza
- contatti con RSPP e RLS
- giro di ricognizione dei locali
- verifica ed eventuale aggiornamento dei documenti cartacei

Conclusioni



Le istituzioni scolastiche sono chiamate a svolgere un ruolo forte di promozione della cultura della sicurezza come stile di vita a partire dalla formazione offerta ai bambini, agli allievi, agli studenti oltre che ai lavoratori/trici.

La scuola può e deve diffondere la cultura della sicurezza perché l'habitus acquisito a scuola può preparare il fertile terreno su cui, da adulti, potrà essere meglio formata una coscienza sensibile alla prevenzione della salute e della sicurezza.

GRAZIE !!